

DOCUMENTO N° 1/2009

MAGGIO 2009

COLOMBI A MARCON: AGGIORNAMENTI SULLE ATTIVITÀ IN CORSO
di Michele Pegorer, Dottore Naturalista consulente per il Comune di Marcon



Foto 1: Colombo di città

Iniziativa sul controllo della popolazione di colombi (anni 2008-2009)

Molti di noi sono abituati a considerarli consueti attori dello scenario cittadino, altri invece li percepiscono come una presenza scomoda, sinonimo di "sporco". Parliamo di Colombi di città (*Columba livia var. domestica*), animali che anche a Marcon hanno portato ad alcune problematiche di convivenza con i cittadini.

L'Amministrazione comunale si è dunque attivata al fine di dare una risposta efficace alla comunità, adottando metodi e linee guida ampiamente riconosciute dal punto di vista scientifico.

Nel 2008 è stato avviato uno studio sulla popolazione di questi uccelli, ponendo particolari riguardi ad alcune aree critiche dell'ambito rurale; dai primi mesi del 2009 tali attività sono proseguite interessando la totalità del territorio comunale. È stato attuato un censimento con metodo standard, tanto nelle aree cittadine che in quelle di

campagna; i risultati forniscono una stima di circa 710 colombi diffusi su tutto il territorio, con particolari assembramenti in alcune zone urbane e presso alcune grandi strutture inserite nel paesaggio rurale. I risultati dimostrano due fattori fondamentali: da un lato appare evidente che spesso le popolazioni di questi uccelli sono sovrastimate dai non addetti ai lavori; sembra talvolta che migliaia di esemplari popolino alcune zone, mentre in realtà i contingenti possono contare poche centinaia, se non decine, di individui. Dall'altro risulta palese come siano proprio le attività dell'uomo a favorire questi animali: abbondano infatti nei centri urbani o presso le grandi aziende agricole, dove possono trovare cospicue fonti di nutrimento e numerosi anfratti negli edifici dove nidificare o riposare. La letteratura ornitologica, conferma che difficilmente i colombi abbondano in centri cittadini con poche migliaia di abitanti, mentre spesso sono gli edifici rurali o industriali fatiscenti a poter ospitare le colonie più importanti.

Una strategia di gestione integrata

Il lavoro dell'Amministrazione comunale mira a portare il numero di questi uccelli a un livello sostenibile per l'ambiente urbano ed agricolo, in modo da limitare le problematiche che i colombi possono portare, con danni alle coltivazioni agricole e sporcizia presso gli edifici caratterizzati dai maggiori assembramenti.

E' stata dunque definita una Strategia di gestione integrata, che prevede vari metodi ecologici, e quindi incruenti, che si basano sul principio che diminuendo le risorse ambientali (cibo e disponibilità di siti di nidificazione e sosta per prima cosa), e avvantaggiando specie predatrici o concorrenti, può venire sensibilmente ridotta la popolazione delle specie definite "problematiche". Questa strategia tiene conto del particolare status giuridico di questo animale, che tra l'altro ne vieta l'uccisione deliberata da parte dei cittadini ma anche abbattimenti ufficiali in ambito urbano da parte delle pubbliche amministrazioni, a meno che non si evidenzino reali problemi sanitari per la popolazione. Solo in caso di concentrazioni realmente imponenti di questi uccelli possono manifestarsi i presupposti per eventuali abbattimenti.

Ordinanza comunale n° 10 del 27/02/2009

Tramite una apposita ordinanza (* vedi nota a fine documento) sono quindi vietate tutte quelle attività che in modo volontario o involontario rendono disponibili le fonti di cibo

per questi uccelli, come il fornire direttamente avanzi di pasto, o granaglie varie. Allo stesso tempo si chiede ai cittadini di riqualificare dal punto di vista architettonico tutte quelle strutture, in genere datate o danneggiate, abitate o meno, che possono fornire siti ottimali per le colonie di colombi; dove possibile, anche la semplice applicazione di reti o altri dissuasori fissi o mobili può divenire funzionale allo scopo. A queste primarie attività si associano degli interventi sperimentali per favorire l'incremento di predatori naturali, come l'Allocco, ed anche le attività di promozione volte al miglioramento degli ambienti agrari, per renderli meno appetibili ai colombi e più recettivi per altri predatori.

Durante l'anno la cittadinanza viene informata di tutte queste attività mediante l'aggiornamento periodico del sito internet e di comunicati stampa o incontri pubblici e viene inoltre messo a disposizione un tecnico che su richiesta potrà essere chiamato per dei sopralluoghi, al fine di fornire indicazioni sulle migliori pratiche da seguire per rendere gli edifici meno appetibili per questi uccelli.

Progetto di controllo proposto dall'Amministrazione provinciale

Si ricorda che le attività di cui sopra vanno potenzialmente a compenetrarsi con il progetto di controllo dei colombi predisposto dall'Amministrazione provinciale, che prevede anche la possibilità di abbattimento - esclusivamente in ambito agrario - da parte della Polizia provinciale o di operatori muniti di regolare licenza di caccia, su richiesta ufficiale di imprenditori agricoli, proprietari e conduttori di terreni, o delle aziende zootecniche soggette a danni alle produzioni causati dai colombi. Negli allevamenti zootecnici dovranno essere promosse operazioni volte all'applicazione di dissuasori per impedire l'accesso dei colombi all'interno delle strutture deputate al ricovero del bestiame o alla conservazione dei mangimi; eventuali abbattimenti potranno essere attuati in via complementare ai citati interventi ecologici. Per maggiori informazioni i cittadini interessati possono rivolgersi al Settore Caccia e Pesca della Provincia di Venezia, unico riferimento ufficiale per tale tipologie di attività.

In ogni caso, tenuto conto delle esperienze attuate in svariate località e nazioni, bisogna considerare che l'abbattimento risolve le problematiche solo momentaneamente; qualora infatti non si agisca sui fattori che portano all'aumento dei colombi (disponibilità di cibo e siti di riposo e nidificazione in primis) prima o poi gli spazi lasciati "liberi" saranno rioccupati da altri soggetti provenienti da altre colonie (il

fenomeno che gli esperti chiamano "turnover"). Risulta palese dunque che il miglior metodo per risolvere il problema sul lungo periodo sia rendere l'ambiente meno idoneo possibile per i colombi, obiettivo perseguibile seguendo le indicazioni riportate nell'apposita ordinanza emessa dall'Amministrazione comunale (**Ordinanza prot. 5230 del 27/02/2009 nr. 10/2009: Interventi in materia di igiene pubblica per presenza di colombi: per reperire il documento: http://www.comune.marcon.ve.it/dmdocuments/ordinanze/ordinanza_colombi_pdf.pdf*).



Foto 2: I colombi di città: aree di sosta in manufatti urbani e agricoli

Testo a cura del consulente incaricato alla programmazione e coordinamento della Strategia di gestione integrata per il controllo del Colombo di città nel Comune di Marcon (VE)

Michele Pegorer
Dott. Naturalista - Libero professionista
30027 San Donà di Piave (VE)
Via Saretta, n. 45
Tel. 347 2719682
e-mail: michele.pegorer@email.it